

LA POLITICA

Timori nel Pdl su un patto Monti-Berlusconi

INDISCRETO

**Lina
Palmerini**

Il sospetto Pdl: un «patto» tra Berlusconi e Monti-Passera

C'è un sospetto che gira tra alcuni parlamentari del Pdl. Un dubbio alimentato da un Silvio Berlusconi troppo tranquillo e poco battagliero su questa manovra di Monti che molte frecce punta contro il suo partito, a cominciare dalle nuove tasse. E questo alimenta quel sospetto: cioè, che il Cavaliere stia lavorando a un patto con Mario Monti e soprattutto con Corrado Passera per entrare anche lui nella scomposizione dei poli che si prepara. Sembra che Berlusconi si sia convinto della possibilità che il Pdl si spacchi - specularmente al Pd - per entrare in quel nuovo centro a cui sta lavorando Casini magari affidando la premiership a Passera. E che l'ex premier non voglia affatto star fuori dai giochi ma punti invece a creare quella sua "famosa" lista (obiettivo il 15% dei voti) per allearsi in futuro

con quel polo cattolico-moderato ricostruito con spezzoni del Pd e del Pdl.

«Lasciamo lavorare Monti», sono state quelle parole di Berlusconi pronunciate qualche giorno fa a trasformare il sospetto dei pidiellini in qualcosa di più solido visto che già si parlava di patrimoniale, di Ici e di misure sulla tracciabilità. Insomma, un Cavaliere troppo suadente. Certo, ci si aspetta qualche sparata delle sue nelle prossime ore ma non c'è proprio l'aria delle barricate. Ecco dunque l'idea che l'ex premier abbia capito, più di tutti, che nulla sarà più come prima. E che il bipolarismo, da lui fondato, andrà reinterpretato secondo i nuovi tempi e il nuovo linguaggio impresso da Monti e dal ministro dello Sviluppo Passera che Berlusconi conosce e stima.

